



Bookmarks/i libri

A CURA DI **SABINA MINARDI**

CUORE DI TENEBRA

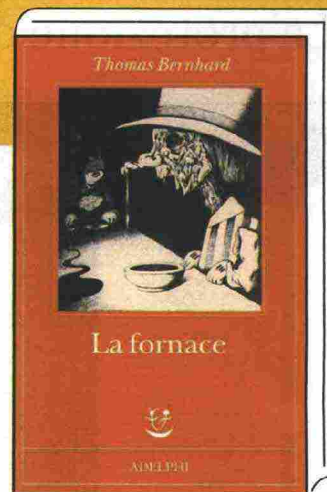
Un delitto. E un protagonista cupo e solitario. Bernhard immerge il lettore in un universo di voci e di ossessioni

DI **CARLO CROSATO**

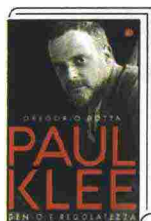
Nei bar sperduti delle valli austriache girano delle voci su un recente fatto di sangue. Dopo molti tentativi e lunghe insistenze, tale Konrad è riuscito a impossessarsi di una vecchia fornace isolata dal mondo, in cui si rinchioda con la moglie costretta sulla sedia a rotelle. Vuole isolarsi da tutto per mettere su carta un importante saggio sull'udito, al quale consacra l'intera sua vita, sacrificando la salute della moglie, cavia delle sue sperimentazioni. Gli stenti in cui vivono sono una vera tortura per la moglie, che si riduce a una condizione di catatonìa per sopravvivere alle manie del marito, ossessionato da un saggio del quale non scriverà mai nemmeno una riga. Le elucubrazioni che assediano la sua mente producono un mondo del tutto distaccato dalla realtà. Unico, definitivo contatto con il mondo reale: l'arresto a seguito del crimine che infine egli commette, uccidendo la moglie. Ne "La fornace" (Adelphi, trad. Magda Olivetti), Thomas Bernhard ci getta nel mezzo di un labirintico intrico di testimonianze, fra chi manifesta un certo spavento e chi sostiene di aver subodorato ciò che sarebbe successo. L'ironia che guida la ridondanza e l'approssimazione di

quelle voci, che sembrano non veder l'ora di dire la propria su quanto avvenuto, attrae il lettore in una morbosa curiosità, lo intrappola in un dedalo disorientante. Konrad pare emergere da un sottosuolo dostoevskijano: solitario e isolato, cuce le proprie certezze incrollabili sul mondo, sulla natura, sull'uomo, sulla società, sulla sua epoca; i suoi granitici schemi mentali scandiscono giornate tutte uguali, improntate a inseguire un obiettivo capace di dare compimento a un'intera vita, e destinate a procrastinare tale compimento al momento ideale, che non arriva mai. Il personaggio di Bernhard pare essere massimamente umano, denudato di ogni orpello che non sia la sua fragile umanità: per questo i colpi di fucile che esploderà contro la nuca della moglie invalida ci risuonano come l'interrogativo più dirompente e inconfutabile.

"LA FORNACE"
Thomas Bernhard
Adelphi, pp. 225, € 19



Incanta i bambini, cattura i filosofi, nonostante i linguaggi estremamente diversificati si riconosce al primo sguardo. Paul Klee è uno di quegli artisti del Novecento che mette d'accordo tutti. Eppure di sé diceva: "Sono inafferrabile". Nel mistero della sua creatività indaga questo saggio narrativo, nel ricostruire il percorso di un uomo che ha cambiato la storia della pittura. Affondando le mani nelle radici della vita, deciso a proseguire la creazione del mondo.



"PAUL KLEE. GENIO E REGOLATEZZA"
Gregorio Botta
Editori Laterza, pp. 200, € 18

Il giornalismo come passione civile. L'esperienza da cronista fino a quella di storico direttore dell'agenzia Ansa. La sensibilità ai cambiamenti della professione. L'eredità a un mestiere e ai colleghi più giovani. La lunga vita di un maestro del giornalismo raccontata da lui stesso, a cento anni, all'apprezzata firma di Repubblica. Tra ricordi e aneddoti, un ritratto del grande difensore della libertà di stampa, scomparso all'inizio di quest'anno.



"LA MIA VITA DA GIORNALISTA"
Sergio Lepri (a cura di Silvana Mazzocchi)
All Around, pp. 176, € 16

Una gatta nera ai tempi dell'Inquisizione. E un cortile abitato da sette fate nel cuore di Palermo, a Ballarò. Dove finisce la fiaba di Giuseppe Pitre, aedo di indimenticabili storie della tradizione siciliana, ricomincia questo libro, immaginando un gruppo di creature in un vortice di canti e di profumi ammalianti a difesa di due bambine. Accusate di stregoneria e in corsa verso la libertà da un mondo violentemente maschile. Nella notte di San Giovanni del 1586.



"IL CORTILE DELLE SETTE FATE"
Nadia Terranova
Guanda, pp. 112, € 13

L'Espresso 105